

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — dom. 6,50 Trim. 4,50

Abbonamento Per il Regno 20 — 11 — 0 —

Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione a Venezia in Via Poerz dipinto N. 8627 A.

Fuori di Padova Cent.

In quarta pagina Centesimi 20 lire

INSEGNAMENTI In terza

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 15 Ottobre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14.

Rinuncio a riferirvi i giudizi che qui si fanno intorno al discorso del ministro dell'interno. Sono certamente stati preceduti dal vostro, e la conformità degli apprezzamenti essendo quasi generale, son quasi sicuro che farei un lavoro inutile.

Quel discorso non ha migliorato la condizione del ministero: questo è quel che si dice da ogni parte, e siccome sopra di esso erano fondate molte speranze, la conclusione si è che quelle speranze dovrebbero andare in fumo.

Ho detto dovrebbero, e la ragione non può essere un mistero, a quanto si viene sussurrando fra le quinte.

Più che al discorso del Villa oggi il ministero si raccomanda ad una manovra, che io non chiamerei abile, e che credo non sarebbe, se vera, molto fortunata.

Da un lato si cercherebbe di paralizzare una parte della presumibile opposizione che potrebbe sorteggiare a Sinistra; dall'altro si farebbe un passo verso quella evoluzione cui già accenavano gli atti del ministro delle finanze.

L'autore di una missiva, dell'on. Cairoli, è partito l'antico direttore del Diritto per Stradella (1) Con certezza non si osa affermare in che la missiva consista: si conosce però almeno si afferma con una quasi certezza materiale, lo scopo cui essa mira.

Trattasi dell'ambasciata di Parigi, rimasta vacante per le dimissioni del Cialdini, mandate per la centesima volta e finalmente accettate, o almeno in via di essere accettate.

Fra parentesi, vi dirò che il motivo di queste dimissioni non è stato punto la pubblicazione dei rapporti del Cialdini, come affermo

(1) Il sig. Maraini, direttore del Diritto, avrebbe smentito nel Pungolo di Milano la notizia di essersi recato a Stradella con una missione politica. (N. della D.)

APPENDICE N. 5

FIOR DI NEVE

Non erano affatto così come quelli di una madre gli occhi della signora Humphrey?

La sua voce non aveva tremato di emozione al resto racconto?

Non era ella l'ultima ricevuta, la sola trattennuta?

Era certo — la bellezza, la grazia, l'aspetto sano di Pierino avevano favolosamente colpito l'eccellente signora.

Pierino era quasi certo — certo anzi di riuscir vincitore del concorso, che tanta povera gente aveva fatto sperare; e addottato Pierino come mutata la di lei sorte!

Pierino addottato voleva dire la ricchezza presente e futura per ambidue, poiché ella non sapeva separare la sua dall'esistenza di Pierino — e non lui singolarsi nemmeno di far scendere anche su di sé il beneficio dell'adozione, essa si conosceva così intelligente, così svelta, così astuta da non farsi dimenticare.

Essa pensava:

— Quando sarà grande egli comprenderà ciò che mi deve. Se domani egli è ricco, lo sarà io pure da qui a

una parte della stampa. Il Cialdini conosceva anticipatamente quella pubblicazione, era stato consultato in proposito, ed aveva dato il proprio assentimento.

Egli ne prese occasione, perché seppe che si stava preparando un movimento quasi unicamente per lui, onde toglierlo da Parigi, ove non stava bene, ed ove non poteva fare troppo gli interessi del governo italiano. Piuttosto che subire la traslocazione, mandò le dimissioni.

Ora il ministero cerca di surrogarlo, e vorrebbe mandare a Parigi in vece sua, o il Depretis, o il Crispi.

Sé il Depretis accettasse, esso crede di aver per il momento scompaginata l'opposizione di Sinistra, poiché resterebbe senza capo, e ripugnando una grossa parte della medesima dal raccogliersi sotto il Crispi, sarebbe costretta a votare per il ministero.

Se il Depretis non volesse, dovrà mandargli a lui un aiuto per far accettare il Crispi, onde riallacciare con quest'atto le responsabilità del Cairoli e del Depretis, e levare in tanto a quest'ultimo uno dei più attivi cooperatori.

L'altra parte del piano ministeriale, consiste nel rimandare di alcuni mesi la questione del macinato, sino a che abbia ottenuto dalla Camera quindici o venti milioni d'imposte, nel che avrebbe consenziente la Destra, dispostissima ad appoggiare il Grimaldi che è venuto ad inaugurare la sua politica in nome della sinistra.

Per spingersi su questa via però, bisogna rassegnarsi alle dimissioni del Perez, il quale è entrato nel gabinetto con la formale promessa dell'abolizione del macinato, ed è in questa previsione che si negozia coll'Abigentile, per farne un successore il quale faciliterebbe poi la scelta dei ministri dell'agricoltura e della marina.

Questo è il piano di cui oggi si parla; ma secondo me è impossibile che riesca, e sarà, se vero, una seconda edizione del discorso Villa.

Il Depretis non accetterà la rappresentanza del governo che ritardasse l'abolizione del macinato che

difidamente, ed è indubbiato che

dieci anni. Che sia solo giusto come me ed io, io la povera Lucilla, diversa una signora, una dama come quella ch'è di là.

Così dicea fra sè e sè la giovanetta, osservando per lo spiraglio dell'uscio la signora Humphrey, comodamente seduta innanzi al caminetto.

Lucilla tratteneva sino il fiato per tema di disturbare la sua protettrice; ma la osservava continuamente.

Quella calma, quel silenzio, quella dolcezza, quell'opulenza la seducevano!

Che gioia passar così la vita!

E il guardo che la giovinetta teneva fisso sulla signora Humphrey era pieno di un'acce invidia.

Questa non si nascondeva che Ralph le avrebbe fatto delle osservazioni sulla sua scelta, e che saria stato un gran guaio per Pierino non esser così bello, e non far subito alla domani mattina la conquista del degnogenito.

Intanto l'ora avanzava e questi non ritornava.

Il freddo pungente del mattino si era un po' ammorbidente e cadeva una fitta neve.

La signora Humphrey depose il libro di amena lettura e diede di piglio a quello delle orazioni, ch'essa leggeva ogni sera;

Era la vigilia di Natale — ed essa pregava fervidamente la Vergine Madre di ispirarla sulla sua scelta.

il Crispi non la vorrà in nessun modo a queste condizioni. E siccome, per eseguire la seconda parte del piano, che è un avvicinamento alla Destra, bisogna pure che uno dei due non sia alla Camera e l'altro si trovi paralizzato, così mi pare evidente che la prima parte non potrà eseguirsi senza dare garanzie di avere abbandonato la seconda, e questa in ogni modo non potrà essere effettuata, se non si è riusciti ad eseguire la prima.

Il Crispi non la vorrà in nessun modo a queste condizioni. E siccome, per eseguire la seconda parte del piano, che è un avvicinamento alla Destra, bisogna pure

vidente del grosso contribuente. Ed è facile il dimostrarlo con le cifre, prendendo ad esempio una quota minima di L. 1, sebbene moltissime siano le quote che non raggiungono questa cifra nei ruoli delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

Secondo l'antico articolo 69 della legge 20 aprile 1871, il contribuente moroso di tale quota avrebbe pagato: Per debito di imposta . . . L. 1; — Per multa del 4 per cento . . . 0,04; — Per il pignoramento . . . 0,05.

Secondo la tariffa 31 marzo 1877 il contribuente moroso paga:

Per debito di imposta . . . L. 1; —

Per multa del 4 per cento . . . 0,04;

Per verbale di pignoramento . . . 1;

Per i testimoni . . . 1;

Per la copia del verbale . . . 0,50.

Totale L. 3,54.

Se i 9 centesimi dell'articolo 69

potevano ritenersi poco rimuneratori per l'esattore, il quale doveva procedere ad atti formali, per quanto semplifici e sommari, a mezzo di personale apposito, l'esattore stesso però aveva compenso più che sufficiente allorché trattavasi di compiere gli stessi atti contro debitori più considerabili.

Io complesso un diritto del 9 per cento in caso d'escusione forzata.

Allorché trattavasi di applicare tale penalità ad articoli notevoli di ruolo, in altri termini contro grossi debitori, non c'ha dubbio che veniva ad essi inflitto un forte pagamento non proporzionale al valore di un verbale di sequestro.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Questa fu approvata con decreto 31 marzo 1877 e stabilì che per ciascun atto esecutivo dovesse il contribuente pagare un compenso o diritto fisso, astrazione fatta dall'ammontare del suo debito.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle finanze la formazione di una tariffa.

Quindi vi furono reclami che il Parlamento credette di dover prender in benigno ascolto. Sorse allora il concetto di ridurre gli atti esecutivi ad un diritto fisso di tariffa! e la modifica dell'articolo 67 fu decisa in tal senso colla legge del 30 dicembre 1876, colla quale si commetteva al ministro delle fin

parrando si la simpatia di tutti i partiti, che s'inchinarono sempre reverenti davanti alla sua onestà ed infaticabilità.

Egli non poteva non alludere alle questioni politiche; ma vi al-luse così fugacemente che non poteva lasciare invero traccia alcuna.

Pure il proposito di mantenere inviolato il programma della sinistra colle riforme amministrative e singolarmente coll'abolizione della tassa del macinato, siccome pronunciato da un uomo di tanto carattere, acquista maggiore credenza.

Egli si fermò invece in ispecialità sulle mansioni affidate al suo dicastero.

Quale immensa mole sta sopra le spalle di quell'uomo! S'egli riuscisse ad attuarne soltanto una parte, riuscirebbe invero benemerito del paese.

Quante terre incolte sono da bonificare! quale lavoro immenso procura la esecuzione della legge sulle costruzioni ferroviarie!

La nazione attende da questi lavori immense risorse, e lo svolgimento pronto delle proprie ricchezze; ma le difficoltà risultano maggiori dal fatto che tutti gli interessi provinciali e comunali, hanno ragione e diritto di farsi prevalere, e si agitano.

Tutte le nazioni attesero sempre il proprio sviluppo economico dalle reti ferroviarie; l'attuale progresso è connesso appunto con esse.

Si celebra oggi il cinquantesimo anniversario della nascita delle ferrovie.

Fu difatti appunto il 15 ottobre del 1829 che la locomotiva Stephenson mosse i primi giri di ruota sopra una via ferrata in Inghilterra. Nel 1830 fu inaugurata la prima linea ferroviaria fra Liverpool e Manchester, e nel 1878 l'Europa possedeva già una rete ferroviaria di 154.553 chilometri.

L'Italia è ancora quasi in ultima linea; l'immane lavoro essa sta compiendolo adesso.

Ma per riuscire bene a ciò, occorre il riordinamento dell'amministrazione centrale e del genio civile.

È a questo che attendiamo il ministro Baccarini.

Egli è uno degli uomini più stimati dell'attuale gabinetto. Svolgendo le ricchezze del paese, egli si acquisterà maggiore simpatia e rinforzerà il gabinetto; tanto più che questo gabinetto coi suoi continui tentennamenti ha bisogno di mostrare che sa operare qualche cosa davvero, anziché perdersi in continue tergiversazioni, in trattative di conciliazioni per nulla concedere, mentre esautora di continuo la sinistra coll'affidare le più delicate mansioni ad uomini di destra, che ne vogliono la rovina, e combattono le aspirazioni del paese.

Le opere pubbliche inoltre vieppiù si raccomandano in quest'anno in cui la miseria batte alla porta delle nostre popolazioni, che soltanto si salveranno dalla fame mediante lavori bene diretti.

Ci pensi il Baccarini!

I popoli stimano in gran parte i governi a seconda del benessere che ne ricavano. Il benessere in questo caso viene in gran parte affidato al ministero dei lavori pubblici. Noi invitiamo quindi il Baccarini a proseguire sulla via che si è tracciata; egli risormi a questo effetto l'amministrazione perché più rapido e preciso sia lo sviluppo del pubblico benessere.

CORRIERE VENETO

Asolo. — Ci scrivono:

Anche il commissariato distrettuale di Asolo che si riteneva sopravvivesse agli altri siccome quello che estende la sua giurisdizione nelle estreme parti della provincia di Treviso, ed è quasi tutto mortuoso, ha subito la sorte di tanti altri. Con decreto 7 corr. m. ne fu ordinata quella chiusura che per ironia si chiama provvisoria.

Questo commissario distrettuale Pietro Ragazzoni viene trasferito ad Asiago.

Quanti conoscono l'egregio funzionario e sanno con quale sagacia abbia per tanti anni amministrato questi paesi in modo da ammistrarsi la comune stima e simpatia, non possono non seguirlo coi più fervidi voti per la sua felicità nella novella destinazione, dove non potrà non godere uguale fiducia e dare prova di uguale avvedutezza e solerzia, per l'avvenire.

Casale di Scodosia. — Il dì santo Giulio Cartini ha testé finito di dipingere un quadro murale la festa di Pentecoste. Il colorito ne è degno dell'autore; tutti lo elogiano.

Mestre. — Si vuole istituire un tramway fra Mestre e Treviso.

Palmanova. — Il verificatore di pesi e misure coll'assistenza dei carabinieri dichiarò un mondo di contravvenzioni ad esercenti e privati! È una congerie di contravvenzioni davvero innumerevoli e incredibili.

Perarolo. — Fu approvato il regolamento per la fluitazione dei legnami da Perarolo a Venezia, che rimarrà importante senza dubbio anche dopo la costruzione della linea Treviso-Belluno.

Pontebba. — L'Osservatore Triestino conferma che l'apertura del tronco Pontebba verrà solennemente fatta al 1 novembre pel movimento internazionale dei passeggeri. — Il tronco intanto è aperto in via provvisoria fino dall'11.

Pordenone. — Anche la Patria del Friuli annuncia che Domenica i Reduci ricevettero dal Papadopoli la nuova bandiera. Naturalmente dopo la consegna ci fu la riferzione.

Revolon. — Ci scrivono:

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale accaddero scene disastrose. Si vide quello che nei dodici anni antecedenti, quando il comune aveva un capo, non s'era mai veduto. Parecchi consiglieri inaspriti e provocati dai modi poco cortesi del ff. di Sindaco, il quale vorrebbe farla da despota, senza che alcuno avesse il diritto di censurarlo, perduta la pazienza, gli diedero una buona lezione di galateo.

Così non la può durare. Gli animi nel paese sono agitati, perché è convinzione generale che un tale uomo non sia adatto a dirigere l'amministrazione comunale.

E pare che anche gli interessati del Consorzio Altaville abbiano sul di lui conto un'uguale opinione, se non lo hanno rieletto a consigliere-deputato. Il ff. di Sindaco inoltre non gode le simpatie per un altro motivo; perché cioè, egli ha appoggiato l'elezione alla Camera del Tenani, sapendo che era fautore della tassa del macinato ed un famoso consorte.

S. Pietro al Natisone. — Furono protetti al 20 g. esami per l'ammissione a quella scuola magistrale.

Treviso. — Il treno 235 da Udine arrivava l'altra sera in ritardo, perché a pochi metri dalla Stazione di Lanzenigo si spezzava l'asse motore della macchina e si dovette domandare dell'altra materiale a Treviso, locchè si eseguì nello spazio d'un'ora e mezza.

Valdobbiadene. — Quel commissariato distrettuale fu provvisoriamente chiuso; il commissario Pedrazza fu trasferito a Gonzaga.

Venezia. — Seguì la premiazione nell'Istituto Manin. Suonava la banda dell'Istituto Coletti, diretta da un allievo dell'Istituto e del quale ieri stesso suonò una marcia, che rivela in lui del talento musicale, visto anche che egli ha soli 17 anni.

Fu solenne il saggio dato da 36 insegnanti della Provincia che frequentarono il corso autunnale di ginnastica.

Un frugale banchetto ed un'allegria serata, coi relativi discorsi, coronarono l'opera. Anzi coronolla il nostro Perez, rispondendo al telegramma inviatogli, con queste parole: «Riconoscenze maestri ginnastica gentili espressioni, assicuro interesse governo loro utilissima missione.»

Quel bravo pittore ch'è il signor Silvio Rotta fu distinto all'esposizione

straordinaria di Teplitz in Boemia, che gli venne assegnata l'unica medaglia d'oro conferita alla pittura.

Verona. — Si attende la pronta apertura al pubblico servizio del nuovo elegante Ponte Aleardi.

Vicenza. — Furono votate 12.000 lire per la riduzione della piazza del Duomo.

CRONACA

Padova 16 Ottobre

Associazione Progressista.

L'Associazione progressista diresse a Menotti Garibaldi il seguente telegramma in occasione delle onoranze rese ai martiri le cui ceneri furono raccolte sul Gianicolo:

Menotti Garibaldi

Presidente Commissione Reduci

Roma

Associazione Progressista Padovana plaudente accompagna onoranze dovute martiri libertà, riverente ne abbraccia urne, donde trovi voce ridestante Italiani a concordia.

Presidenza.

Gli Oratori contro i Ricreatori. — Il Bacchiglione non ha mancato varie volte di insistere per la costituzione di alcuni ricreatori per i ragazzini; quest'idea finora non ha attecchito. Per mia parte credevo che ciò partisse soltanto dal fatto, che in Padova quanto viene dal Bacchiglione non viene certo preso in considerazione; ciò parte però anche dal fatto, che benissimo col primo si collega, cioè dalla rabbia che

hanno i reverendi dominanti in questa città contro quanto sottrae i fanciulli alla loro influenza. E che ciò sia vero lo prova quanto viene narrato dal Corriere della Sera di Milano, che per essere moderato non rinnega i principi liberali, indossando la cocolla del prete. Esso narra che per controbilanciare l'effetto delle passeggiate, dei concerti musicali, e d'altri spassi coi quali i ricreatori richiamano i fanciulli, gli oratori hanno pensato di organizzare degli spettacoli drammatici, come appunto di tratto in tratto se ne danno qui in Padova con grande divertimento delle beghe e dei bimbi, anche in qualche istituto cui il municipio dispensa le sue cure pietose.

Non pare sentire una di queste rappresentazioni allorquando se ne vede narrata una di Milano nel Corriere della Sera?

Udite, udite o rustici:

Attenti! non fiatate!

Gran folla, molte donne, grande consumo di gazze e paste dolci, profumi tutt'altro che orientali.

Si recita una specie di dramma mistico-sanguinario, scritto da un emulo di Ulisse Barbieri gettatosi al bigotto. Denuncio cinque morti che avemmo il piacere di veder seppellire; — una morta di cui ci fu mostrata soltanto la tomba, perché le donne sono creature infernali ed abominevoli e non compaiono nei drammi clericali; due annegamenti di bambini; — un caso di pazzia furiosa; — una condanna a morte con aggiunta

della spaccatura del supplizio per mangiare il cuore; — e parecchie torture.

Non parlo dei casi patologici di fanatismo religioso, estasi, visioni, ecc. ecc., il tutto alternato con una serie di conversazioni che si somigliavano

a quei casi patologici di questo supplizio c'è un vaudeville per cancellare l'impressione atroce del dramma. Un'altra cosa lunga lunga; — pare che agli oratori non sia noto ancora il vecchio proverbio: *Un bel gioco dura poco.*

Tra un atto e l'altro il parroco fece una predica nella quale disse che i ricreatori laici sono stati invitati dal diavolo per far la guerra agli oratori.

Osservano in proposito i giornali milanesi che queste pantomime non possono avere prodotto che un effetto:

quel di convertire gli astanti al diavolo.

Ciò non toglie però che essi non siano vere sozze.

E sussiste del pari il fatto che i clericali, come dicono gli stessi giornali, fanno sempre la guerra ai Ricreatori in slealissima maniera.

Ciò spiega l'opposizione che incontra l'istituzione dei Ricreatori in Padova, dove pure viene incaricato dell'istruzione pubblica un libero pensatore!

Trasleco d'ufficio. — Le frazioni di Altichiero, Bruseggia, Chiesanuova e Montà avevano finora il loro ufficio municipale nella frazione di Chiesanuova.

Ora il Sindaco fa noto che quel ufficio venne da Chiesanuova trasferito alla Montà in una casa di proprietà Lincetto al N. 444.

Molti cittadini che hanno interessi in quelle frazioni me ne saranno senza dubbio grati, giacchè pochi si perdono a leggere gli avvisi appiccati sugli angoli delle vie.

Borseggio. — Una signora in Piazza Unità d'Italia fu borseggiata di un portafoglio, che conteneva soltanto una lira e pochi centesimi!

Che cosa si vuole? complice di questo borseggiatore è unicamente la moda; difatti le nostre signore tengono le tasche in oggi così di dietro che è impossibile un destro marciuolo non possa approfittarne.

Questa osservazione la fece una di quelle nostre fruttivendole, le quali non hanno certo peso sulla lingua.

Si accostò essa alla signora e le disse:

— È, Lei, la derubata?

— Sì, appunto io.

— E dove aveva il portafoglio?

— Qui.

Nel pronunciare questo monosillabo la signora segnava di dietro dove aveva il taschino.

La fruttivendola non ne volle altro ed insegnò alla derubata dove si dovevano tenere i taschini con certe gesticolazioni e certe parole oscene che sono tanto proprie delle nostre donne di piazza e che farebbero arrossire i morti; s'immaginò se non arrossì anche la signora!

Frattura. — Ier mattina una vecchia del contado, scivolando, si ruppe una gamba. Raccolta da alcuni pietosi, venne tosto condotta al civico ospitale.

La fruttivendola non ne volle altro ed insegnò alla derubata dove si dovevano tenere i taschini con certe gesticolazioni e certe parole oscene che sono tanto proprie delle nostre donne di piazza e che farebbero arrossire i morti; s'immaginò se non arrossì anche la signora!

Molta paura. — Ad un povero vecchio poco mancò non avvenisse ieri mattina una grave disgrazia; venne egli in Piazza Garibaldi investito da una carretta, che lo travolse in terra.

Accorse gente, e lo sollevò, siccome era caduto in delirio, così fu fatto rinvenire con acetato.

Tutto si risolse fortunatamente a questo; cioè a molta paura e a uno svenimento.

Meglio così!

Ciò mi offre occasione per richiamare l'attenzione dei vigili sulle corse sfrenate che spesso si hanno a lamentare.

Argomenti spinosi. — La Gazzetta di Venezia annunzia con vero r��rezzo che il fatto annunziato l'altro giorno a carico di una giovine ebbe a ripetersi a danno di certa A. V.

La stessa Gazzetta annunzia che fatto analogo ebbe a depolarsi due mesi addietro.

A questo proposito il Rinnovamento osserva con esatta ironia:

«Alla Questura si è molto utilitario. Col sistema adottato dal Delegato Sanitario, l'Ufficio da lui retto produce rendite maggiori che per lo passato, e questo è quel che preme; per tutto il resto la moralità offesa, l'indignazione pubblica, le proteste della stampa contano assai poco.»

Queste parole le ripeto giacchè rivelano il lurido motivo di un sistema adottato; i fondi segreti informino!

Ma lascio di nuovo la parola alla grave Guzzetta di Venezia per poter-

le, occorrendo, riportare in altre circostanze ed evenienze ad altre commissioni sanitarie e a reggenti.

Il consiglio provinciale di sanità, sopra proposta dell'egregio dott. Calza, si preoccupò del triste argomento ed anche il Cav. Tognola, reggente la R. Prefettura, avrebbe assunto qualche preliminare informazione in proposito.»

La Gazzetta prosegue pregando «a voler estendere maggiormente le indagini» e conclude col dire:

«L'annuncio del fatto ha destato la più viva indignazione nella cittadinanza; occorre adunque che il senso morale offeso venga anche pubblicamente riparato; e noi attendiamo con vera impazienza nell'interesse di quel rispetto per il governo che noi non manchiamo mai d'inculcare, che l'egregio reggente la R. Prefettura partecipi, a chi vorrà, che fu fatta bensì una tarda, ma un'esemplare giustizia.»

E per me basti!

Le carote. — Le carote non godono invero troppe simpatie; quando difatti si vuol dire di qualcuno che le sbarra grosse, si dice che impianta carote.

Pure chi l'avrebbe eredito? le carote riescono utilissime per liberarci dalle bestie più schifose che possano esserci, cioè dalle lumache che recano tanti danii ad orti e giardini specialmente nelle annate umide.

La grande scoperta si deve ad un contadino dell'Assia.

Processo Fadda

Udienza del 13 ottobre

Si apre l'udienza alle ore 10.

Appena condotti gli imputati, sono presi di mira dagli occhi del pubblico affollato.

I Cardinali si mostra preoccupato, serio; la Saraceni è pallida ed abbattuta; la Carrozza è sofferente.

Il presidente dichiara che nella formula del giuramento prestato dai testimoni uditi per delegazione a Castrovilliari, si omissero le parole: « tutta la verità ».

Siccome tale omissione costituisce una infrazione alla legge, domanda agli avvocati difensori ed al pubblico ministero quale provvedimento si debba prendere.

Essendosi rimessi alla giustizia della Corte, il presidente ordina che quei testimoni vengano nuovamente interrogati per delegazione.

Si passa all'interrogatorio dell'Angela capoguardiana nelle carceri del Buon Pastore. Essa entra accompagnata e sorretta da un'altra donna perché ammalata.

Il presidente la interroga per sapere se la Raffaela e l'Antonietta comunicavano tra loro in carcere, se pianavano insieme, se confabulavano in segreto.

La teste risponde che dalla loro uscita dalla cella segreta si trovavano talvolta insieme: che la Raffaela divideva il suo pranzo coll'Antonietta come con altre detenute; che queste mormoravano, quando la Raffaela divideva il pranzo soltanto con una, che i colloqui fra l'Antonietta e la Raffaela non erano segreti, ma innocenti. Dichiara che la Raffaela venne trasferita dalla cella al dormitorio grande dietro sua domanda, perché non voleva dormire sola.

Viene licenziata.

Si richiama il teste Marchiano.

Pres. Sa dire in qual'epoca il capitano si sottopose alla visita medica constatando la sua fisica imperfezione?

Test. Molto tempo dopo il matrimonio, cioè, il capitano mostrò il desiderio di venir riformato.

In seguito il presidente si rivolge alla Raffaela, e le domanda come si compone la di lei abitazione.

La imputata risponde comporsi solo del piano terreno.

Si richiama il teste Lombardi, il quale conferma che l'abitazione della Saraceni si compone d'un unico piano. Soggiunge non essersi il secondo piano, come affermò il testimonio Colletti, riferendo le confidenze del capitano.

Venne interrogato il Cardinali per sapere, se egli nel mese d'agosto del 1878 abbia ricevuto per lettera o telegiogramma un invito di recarsi a Cassano.

L'imputato risponde non rammentarsi.

Di questo incidente si prende atto nel processo verbale dietro istanza della difesa e della parte civile.

L'avv. Lopez domanda che diai lettura dei documenti comprovanti come siasi ricercato invano Carluccio, il pagliaccio della compagnia.

L'avv. Rossano chiede si faccia rilevare come Carluccio sia stato dichiarato renitente alla Leya nel distretto di Salerno.

L'avv. Lopez soggiunge non voler parlare, finché non sia giunta da Napoli la lettera mandata a chiedere legalmente nell'udienza di sabato.

L'avv. Ranzi fa istanza, affinché prima dei discorsi della parte civile si leggano tutti i verbali d'udienza, a meno che non sia accordato il permesso ai difensori di recarsi nella cancelleria a prendere note ed appunti.

Il presidente dichiara che gli avvocati difensori sono sempre liberi di recarsi in cancelleria, a qual'ora che vogliono, anche di notte.

Alle ore 11.25 il presidente scioglie la seduta rinviandola a domani alle ore 10.

Il pubblico parte malcontento.

Corriere della sera

L'Opinione fa notare la mancanza al banchetto di Villanova di tutti i principali uomini della Sinistra; ciò è invero significativo, quantunque a sinistra, pur riservando gli apprezzamenti, se ne continui ad ammirare lo spirito conciliativo.

A proposito di concordia

Leggiamo nel Sole il seguente telegramma:

« Il ministro Perez crede la Commissione per il conferimento delle catte-

dre vacanti negli istituti tecnici, chiamando a presiederla l'on. Luzzatti. »

Di bene in meglio! Dopo il Gerra ed il De Cesare si va a cascicare nell'on. Luzzatti, incaricandolo di conferire le cattedre vacanti negli istituti tecnici.

Convien dire che l'ingenuità dell'on. Perez sia veramente fenomenale.

Stia pur sicuro l'on. Perez che nel conferire le cattedre l'on. Luzzatti si ricorderà dei suoi amici di Destra, dei suoi sattelliti, dei cavalierini da lui messi al mondo e farà tutto il possibile perché i fautori della Sinistra sieno posti in disparte.

Appena le parole di un ministro avevano fatto sperare nella concordia, ecco che i fatti di un altro ministro vengono a toglierle.

Processo dei Lazzarettisti.

Net giorno 24 corr. s'apriranno in Siena i dibattimenti a carico dei seguaci del David Lazzaretti, che rimase ucciso dai carabinieri il 18 agosto 1878.

L'accusa è di « attentato contro la sicurezza interna dello Stato » per avere commessi atti esecutivi diretti a rovesciare il governo ed a mutarne la forma, non che a muovere la guerra civile ed a portare la devastazione ed il saccheggio in un Comune dello Stato (Arcidosso), e ciò specialmente nel giorno 18 agosto 1878, facendo parte di un imponente assembramento, che inoltrandosi da Monte Labro fin presso alla terra di Arcidosso (dove si dirigeva), disobbedì alle regolari intimazioni dell'autorità di pubblica sicurezza presentatasi per discioglierlo e farlo retrocedere, emettendo le grida sediziose di *Viva la Repubblica*, ed altre simili, e reagendo con violenza mediante scagliamento di sassi contro la detta autorità e contro gli agenti della pubblica forza, tra i quali rimasero passivi di lesioni gravi per conseguente impedimento oltre i 30 giorni a valersi delle loro forze fisiche, il carabiniere Caporini Sante, la guardia municipale Farneschi ed il figlio Angelo, reati previsti e puniti dagli articoli 81, 97, 106, 126 e seguenti, e 143 del Codice penale toscano.

Informeremo, a suo tempo, i lettori dell'andamento di questi dibattimenti, che certo presenteranno un vivo interesse.

Quattro banconote fenziali.

La Banca d'Inghilterra ha emesso quattro banconote, ognuna del valore di 100.000 lire sterline, pari ad un milione di scellini. Eseguita la stampa di queste banconote, venne distrutta la piastra. Di queste quattro banconote una trovarsi in possesso della cusa Rothschild, la seconda in possesso della famiglia Coutts, la terza al tesoro della Banca d'Inghilterra e la quarta fa bella mostra di sé nel salone di un banchiere inglese, ad un tempo poeta, il signor Roger.

Corriere del mattino

La quota spettante al governo italiano per il settimo esercizio dei lavori del Gottardo fu stabilita dalla commissione internazionale in quattro milioni e trecento quarantasette mille lire. Il ministero ne ha ordinato il pagamento.

Veniamo assicurati — scrive l'*Opinione* — che il Ministero pensi seriamente a rivedere tutti i bilanci della spesa 1880 per cercare di introdurre in essi quelle maggiori economie che siano possibili. Si spererebbe di poter ottenere una riduzione di alcuni milioni, pur non trascurando di provvedere quanto la necessità richiede.

Scrivono dalla Maddalena che la salute del generale Garibaldi è poco soddisfacente e che egli non è in grado di mandare ad effetto il suo viaggio in Sicilia.

L'animo del generale è vivamente preoccupato del vecchio matrimonio e della conclusione. A Capriera e alla Maddalena non si parla che di questo.

L'Adriatico ha da Roma 16:

Dal ministero di agricoltura industria e commercio si completò

la commissione per gli istituti di Previdenza. — Ne formano parte Leardi, Fano, Sella, Costantini, Fenaroli, Piana e Cottrau.

Il 26 corr. verrà inaugurato il busto di Giuditta Tavani.

L'on. Fabrizi con sua lettera diretta alla *Riforma* invoca immediati provvedimenti per riparare in parte alle conseguenze della crisi annonaria.

Domani farà ritorno a Roma il ministro Baccarini, domenica poi giungerà il ministro Villa.

Il reggente il r. consolato a Trieste ha comunicato al ministero degli affari esteri che essendosi sospettato in quella città che alcune vigne dell'isola di Sansego potessero essere invase dalla filossera, la locale luogotenenza spediti sopra luogo quale esperto il signor Leopoldo Hocovich, possidente di Pisino, il quale riferì non aver rinvenuto in quelle vigne alcun indizio del temuto flagello.

Telegrafano da Parigi, 14:

La *France* annuncia che la sessione del Parlamento durerà pochi giorni, quindi sarà indetta una nuova sessione. Le riforme scolastiche sarebbero rimandate al 1880.

Nel mese di gennaio avrebbe luogo la ricomposizione del ministero in senso affatto Gambettista. Uscirebbero dal Gabinetto i ministri degli esteri, delle finanze e di giustizia. Freyinet, ministro dei lavori pubblici, sarebbe incaricato della presidenza del nuovo ministero.

Lettere da Lione raccontano i particolari dei disordini successi in causa della conferenza tenuta dal deputato clericale De Mun.

Il De Mun disse che la Repubblica voleva scacciare Dio dalle scuole. Uno degli uditori esclamò: « Ma il vostro Dio non è dunque dovunque? »

A queste parole un tumulto violento si sollevò nella sala. L'interruttore liberale è preso a viva forza e trascinato fuori dell'aula.

Terminata la conferenza, fuori dell'aula si impegnò una battaglia spaventevole. Chi gridava *Viva il Re*, *Viva i gesuiti*, dava botte da orbi a chi gridava *Viva la Repubblica*, *Abasso la calote*.

Le bastonate aumentarono al punto che la polizia dovette invocare lo intervento della truppa. Si fecero molti arresti e si disperse la folla.

La città di Lione è vivamente impressionata dalla ripetizione di questi disgustosi fatti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — La *France* dice che ieri al Consiglio dei ministri Grevy dichiarò che l'elezione di un amministratore a consigliere municipale di Parigi non modificherebbe l'attitudine del Governo nella questione dell'amnistia. Il gabinetto non può cambiare la politica dietro l'ingiunzione incostituzionale di alcuni elettori.

La *France* soggiunge che le informazioni date da Waddington riguardo alle relazioni estere sono soddisfacenti.

BRUXELLES, 14. — A Bruges fu eletto a senatore un candidato cattolico. La maggioranza liberale del Senato è quindi ridotta a 4 voti.

NEWCASTLE, 14. — Ha luogo una grande riunione di operai senza lavoro; 6000 sono privi di qualsiasi risorsa. Fu aperta una sottoscrizione.

BRUXELLES, 14. — Uno sciopero parziale è recentemente incominciato a Charleroy; esso si estende ed assume un carattere minaccioso.

LONDRA, 14. — I giornali annunciano che fu un Cavas dell'ambasciata russa e non il console russo a Salonicque che venne insultato. Dietro energica dimostrazione di Lobanoff gli autori dell'insulto furono puniti ieri e l'incidente rimase quindi completamente accomodato.

RAVENNA, 15. — Il *Ravennate* ha da Cervia, che stamane sulla strada di Bevano 50 contrabbandieri uccidono un brigadiere doganale che insieme a quattro guardie, voleva impedire un contrabbando. Sequestrarono vari sacchi di zucchero.

VIENNA, 15. — Il governo presenta alle Camere austriache ed Ungheresi un progetto di amministrazione per la Bosnia ed Erzegovina e la prograga della Legge militare sino alla fine del 1879. La Camera Austriaca nominò la Commissione per redigere l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono. Ne fanno parte 15 Conservatori e 9 Liberati.

PARIGI, 15. — Czachi consegnò oggi a Grey le credenziali. Czachi espresse i voti del Papa ed i propri per la prosperità e gloria della Francia. Egli calcola sulla benevolenza di Grey e sul concorso del suo Governo per ottenere un accordo perfetto fra Chiesa e Stato, la cui unione è la migliore salvaguardia degli interessi comuni, soggiungendo che questi interessi formano il principale oggetto della sua missione. Grey rispose che sarà costante cura del Governo mantenere e consolidare i buoni rapporti tra Francia ed il Vaticano.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Berlino 15 che l'alleanza difensiva fra Germania ed Austria fu formalmente conclusa e firmata.

Il *Times* ha da Vienna che parecchie potenze, e specialmente la Francia, raccomandarono alla Grecia di accettare le ultime proposte della Turchia.

Il *Morning Post* ha da Berlino che un rapporto di Moltke all'Imperatore raccomanda di aumentare le difese dell'Alsazia.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Gabinetti austriaco, tedesco ed italiano risposero favorevolmente alla Circolare turca riguardo alla questione della frontiera con la Grecia.

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Austria preponde che la nuova Commissione per il controllo dell'Egitto sia costituita secondo il modello dell'antica Commissione d'inchiesta con un Commissario inglese. Le decisioni della Commissione sarebbero obbligatorie per l'Egitto.

Lo *Standard* ha da Simla che le tribù vicine attaccarono il Campo di Alikheil, ma furono respinte e disperse.

In un meeting di Conservatori a Clitheroe, Cross difese la politica del Governo nella questione orientale, e dichiarò che il Governo continuera a seguire la stessa politica che per lo passato.

PARIGI, 15. — Sono intavolate attualmente trattative fra la Francia, l'Austria, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e la Spagna per prorogare i Trattati di Commercio di sei mesi a data della promulgazione della nuova tariffa generale.

BUKAREST, 15. — Bratianno dichiarò in una riunione che non scioglierebbe la Camera se non in caso di estrema necessità, e che resterebbe fermo al suo posto finché la questione degli israeliti sciogliasi in modo soddisfacente per le potenze. — Alla Camera, Blumberg ha combattuto il progetto del governo, e dichiarò che i deputati non devono subire la pressione dell'estero, ma soltanto l'opinione del paese.

ANTONIO BONALDI, Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Il sottoscritto assicurato presso la Compagnia la Nazione, ora assunta dall'Azienda Assicuratrice di Trieste, danneggiato con l'incendio 5 ottobre 1879 in Via Borgo Magno, trova suo dovere il far nota la solidità di una tale Società, la gentilezza e lealtà di trattamento del personale da essa dipendente, nonché la sollecitudine nella liquidazione.

Per i fratelli Redreza
GASPARO REDREZA FU GASPARO

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRÌ

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tictet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

RAVENNA, 15. — Il *Ravennate* ha da Cervia, che stamane sulla strada di Bevano 50 contrabbandieri uccidono un brigadiere doganale che insieme a quattro guardie, voleva impedire un contrabbando. Sequestrarono vari sacchi di zucchero.

PIOVE DI SACCO

LOCANDA E TRATTORIA

ALLA CAMPANA

Questa vecchia e rinomata locanda si riaprirà Sabato mattina 11 ottobre condotta dai sottoscritti che cessano all'Accademia. Qualche inovazione nei locali — modici prezzi — buoni alloggi — cucina alla casalinga — buona cantina, bottiglieria, birre e diligente servizio fatto dagli stess

GUANO DEL GOVERNO DEL PERÙ'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-**livii, Frati, Lino, Canape, Gelsò, Ortiglie, ecc., ecc.

Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù**.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzeni — **Deposito** in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.** Via S. Giorgio N. 2, **Genova**, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù.

Aspiranti Segretari Comunali

CORSO PREPARATORIO

Presso la Direzione dell'accreditato Periodico **Il Nuovo Monitor degli Impiegati**, che con tanto merito, successo si pubblica da due anni in Firenze, è attivato un Corso completo per corrispondenza, preparatorio agli esami per il conseguimento della patente d'idoneità all'esercizio dell'impiego di Segretario Comunale sotto l'abile direzione ed esperienza e conoscenza di distinti professori alla modica tangente di sole complessive L. 65 (sessantacinque), pagabili in tre rate uguali.

Nel raccomandare ai lettori del nostro Periodico il Corso stesso, li preveniamo che per la corrispondente iscrizione od ulteriori schermimenti dovranno rivolgersi alla Direzione del suddetto **Nuovo Monitor degli impiegati** — Firenze.

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febbifugo sotto il nome di pillole febbrifughe vegeto-animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane in veterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
(2063) Farmacista

PREZZI SENZA PARI

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAU

con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavollette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi **inferiori del 15% di qualunque altra fabbrica.**

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali.

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annessse Scuole, cioè: Scuola Elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla Scuola Commerciale di 5 Corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINESTRA IGienICA

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o debolezze, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Maura e C.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALE

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?

Il far credere le malattie sifilistiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scommesso è per ripascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Giraudau, Will, ecc.

Elissire antivenereo vegetale d'**Hyslehr** Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — Dell'imprimitura del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosa e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofola, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaiva e cubeb** nella cura delle gonorrhoe e scoli recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dose quotidiane impedisce le canzie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gote, reumatiche, artritiche, dilegua gli indumenti scrofosi e uteini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Huncfeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19^a edizione.

Balsamo virile d'Hyslehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed effica in sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19^a edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie, il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono garantie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimana edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Manperius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare!!! — **Venezia, Farmacia Böttner.**

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETÀ

BOHRINGER MYLIUS & C. — MILANO ITALIA

Il latte della **Italian Condensed Milk Company** si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 00 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'azotina più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricopera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1,2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — **Depositi in Padova**: Pianeri Mauro e C. — L. Cornelio — Drogheria Matuta. — **Deposito in Rovigo**: A. Di Giovanni 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduto parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaio, asciutto, e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo, soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 00 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'azotina più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricopera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1,2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — **Depositi in Padova**: Pianeri Mauro e C. — L. Cornelio — Drogheria Matuta. — **Deposito in Rovigo**: A. Di Giovanni 2029

GUSTO SORPRENDENTE

S. Marco, Calle Pignoli, 781, là prodigiosissima

Brevett. M. S. da Umberto I.

Prodotto della Real Fabb. Bacioli Bollati e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Bacioli Bollati